

Ragazzino accoltellato nei bagni della scuola da un diciassettenne

Paura a Scampia nel centro di formazione Pontano. La vittima, 14 anni, ferita a una gamba. Denunciati l'aggressore e un 15enne

L'autore del raid ha provato a giustificarsi: "Volevo solo scherzare mi è scappata la mano, non volevo colpirlo"

di **LUIGI SANNINO**

Si annoiavano a lezione e per ingannare il tempo hanno pensato di divertirsi alle spalle di un ragazzo più piccolo di qualche anno. Così un gruppetto di 17enni ha attirato in trappola un 14enne nei bagni del Centro di formazione professionale che frequentano a Scampia e uno di essi ha estratto un coltello. «Vuoi vedere che ti ferisco?», avrebbe ripetuto più volte tra le risate generali alla vittima, circondata e impaurita. Fino all'incitamento finale da parte di qualcuno: «Colpisci!». Ed è partito un fendente a una gamba, scatenando il panico l'altro ieri pomeriggio nell'Istituto Pontano delle arti e dei mestieri (Ipam). Per fortuna il taglio era superficiale: il minorene guarirà in quindici giorni, senza conseguenze per l'arto né estetiche. Mentre l'autore dell'aggressione è stato denunciato a piede libero per lesioni personali e possesso di arma bianca. L'ha aiutato nel tentativo di eludere le investigazioni un amico 15enne, che risponderà di favoreggiamento. Entrambi sono incensurati, così come i genitori, onesti lavoratori.

È successo l'altro ieri nel Centro di formazione di viale della Resistenza, guidato dalla dirigente Anna Florio: un istituto che ha l'obiettivo di aiutare ragazzi e ragazze a entrare nel mondo del lavoro come operatori informatici, dell'abbigliamento o del benessere. Le lezioni stavano volgendo al termine quando è cominciato il gioco pericoloso: erano circa le 17. A partire da quell'ora i carabinieri della stazione di Scampia hanno ricostruito la vicenda nei dettagli con il coordinamento della Procura per i minorenni di Napoli.

Tutto è nato dall'idea di un 17enne di Scampia che, in compagnia di tre coetanei, con una scusa ha invitato il 14enne di Mugnano a raggiungerlo nei bagni della scuola: «Devo dirti una cosa importante». Ma il ragazzo più grande, una volta all'interno, ha cambiato atteggiamento e con un'espressione da duro ha tirato fuori da una tasca un coltello mimando più volte di colpire il giovanissimo. «Volevo solo scherzare, mi è scappata la mano, non volevo fargli male», tenterà di giustificarsi più tardi. Intanto però ha colpito veramente il 14enne, lasciandolo sanguinante a terra mentre si scatenava il fuggi fuggi generale.

I militari dell'Arma sono accorsi,

chiamati dalla dirigente, dividendosi i compiti: alcuni hanno ascoltato il 14enne in ospedale, altri hanno acquisito le testimonianze dei partecipanti ai corsi e altri colleghi hanno perquisito l'abitazione del 17enne, trovando un coltello a serramanico nascosto tra la biancheria intima nel comodino della sua cameretta. Ma la lama non era compatibile con la ferita e solo dopo ulteriori accertamenti si è capito che l'arma usata per il ferimento era stata nascosta presso l'ottava municipalità del Comune di Napoli da un amico 15enne dell'accoltellatore che pure frequenta la scuola. Una volta sul posto, gli investigatori hanno trovato un coltello a farfalla ancora intriso di sangue in un canale di scolo, coperto da un listello in legno. A entrambi gli indagati sono stati sequestrati gli smartphone. I militari contano di chiarire nei prossimi giorni se in passato si siano verificati atti di bullismo nei confronti della vitti-

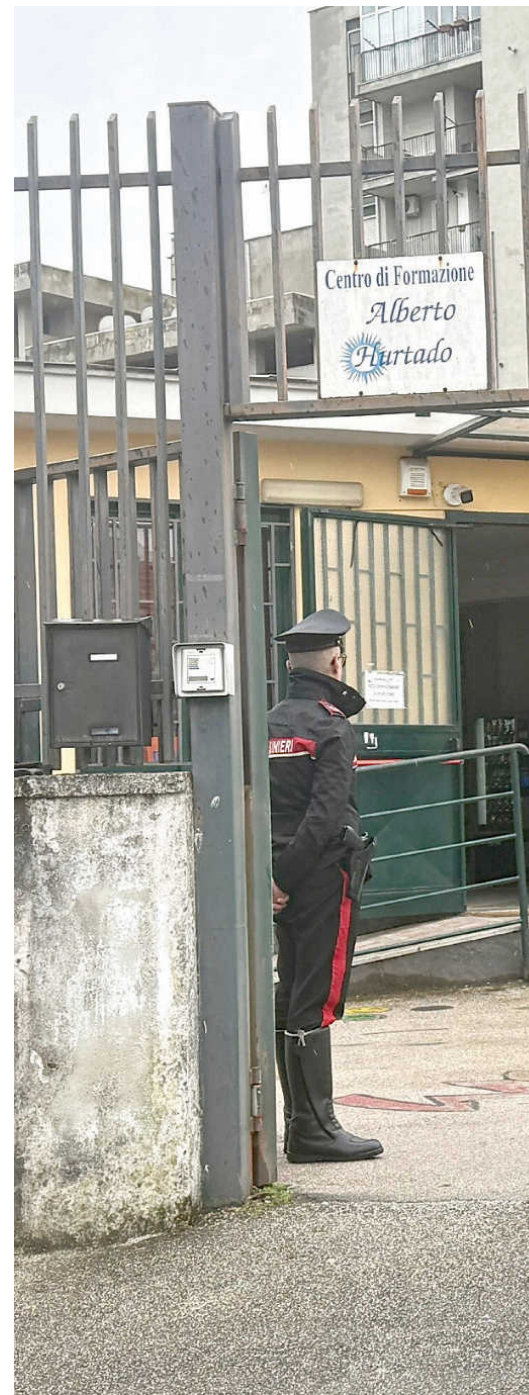
TELEVISIONE

Intervista al sindaco stasera su Canale 8

Napoli al centro del dibattito. Stasera alle ore 21,20 Canale 8 ospiterà in esclusiva il sindaco Gaetano Manfredi, per uno Speciale sui temi più urgenti che interessano la città. Ne dà notizia un comunicato della emittente tv. Si parlerà della Napoli che cambia, della sicurezza urbana, fino al ruolo del campo largo dopo il referendum e le prospettate primarie della coalizione di centrosinistra. Spazio anche alle vicende di questi giorni che più hanno colpito l'opinione pubblica. L'intervista andrà in onda su Canale 8, canale 14 del digitale terrestre.

ma. L'episodio dimostra ancora una volta come l'uso e il possesso di coltelli siano diventati abituali tra giovani e giovanissimi. L'allarme è scattato da tempo anche in prefettura e il prefetto Michele Di Bari ha disposto un piano di prevenzione che prevede il metal detector all'ingresso di diverse scuole e controlli a campione. Il fenomeno però non appare in regressione, come dimostrano le risposte in fotocopia di coloro che vengono sorpresi con le armi bianche in tasca durante la movida: «Mi serve per difendermi». Emblematico un dato: negli ultimi quattro giorni si sono verificati altrettanti ferimenti di minori: due a Napoli e due a Marano. Il più grave è accaduto nella cittadina a nord del capoluogo, dove per uno sguardo di troppo un 15enne ha vibrato sei fendenti a un 16enne. I due si conoscevano e ciò nonostante è scattata l'aggressione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimiliano Gallo: "Ai giovani va data una possibilità migliore"

Applausi e folla in sala al cinema Metropolitan all'anteprima del film "La salita" dell'attore, all'esordio come regista

di **ILARIA URBANI**

Il film ricorda un periodo di un'altra Napoli, quella di Eduardo che partecipava attivamente e si impegnava a risolvere i problemi della città. Intellettuali e artisti oggi dovremmo fare squadra, metterci a disposizione dei ragazzi per capire come coinvolgerli in una possibilità migliore». Massimiliano Gallo per il suo esordio alla regia con il film "La salita" sceglie l'arrivo di Eduardo De Filippo, interpretato da Mariano Rigillo, nel carcere minorile di Nisida nel 1983 per aprire una scuola di scenotecnica e dimostrare che, un futuro per chi sembra perso, è possibile. Anteprima al cinema Metropolitan a Chiaia affollato, tra applausi e commozione. Due sale piene, oltre 700 spettatori. Il messaggio di Eduardo, uno dei più illuminati drammaturghi del Novecento, che da senatore a vita scelse di parlare in aula di Nisida, è sempre attuale, tristemente ancora oggi all'indomani del ferimento a coltellate su una gamba di un 14enne in un bagno a



scuola a Scampia da parte di un 17enne e dei due 16enni accoltellati a Marano, vicino alle giostre, da un coetaneo di un anno più piccolo. «I ragazzi stanno vivendo in un mondo violentissimo - dice Massimiliano Gallo a "Repubblica", che dopo gli applausi alla Mostra di Venezia, è stato premiato per l'esordio alla regia al Bif&st - scorrono immagini, scrollano tutta la giornata, dall'omicidio e dall'eccidio alla ricetta dello chef. Una distorsione enorme ri-

spetto alla realtà. I valori si sgretolano, invece dovremmo tornare a raccontare i valori dell'essere umano. "La Salita" in un periodo di grande arroganza e violenza ci ricorda che la bellezza può essere salvifica».

All'anteprima erano presenti il prefetto Michele Di Bari, il sindaco Gaetano Manfredi, il presidente della Regione Roberto Fico, l'assessore regionale alla Cultura Ninni Cutaia ed Enzo Gragnaniello venuto a salutare l'amico Enzo Avitabile che ha



➤ In alto l'attore e regista Massimiliano Gallo. A sinistra la sala grande del cinema Metropolitan, dove Gallo ha presentato il suo film "La salita" ambientato nel carcere di Nisida

scritto le bellissime musiche del film, in uscita al cinema il 9 aprile. Ancora in platea al Metropolitan gli attori Patrizio Rispo, Marina Confalone, Giangelice Imparato, la presidente della Film Commission Titta Fiore che ha introdotto il film, Maurizio Gemma, Rosanna Romano e Ferdinando Tozzi. La poetica del film che incarna nel teatro di Eduardo la rinascita dei giovani perduti prosegue nelle note della musica di Enzo Avitabile: «I ragazzi scelgono



Nella foto a sinistra l'ingresso dell'istituto, sotto la visita del sindaco Manfredi



IL REPORTAGE

di ALESSIO GEMMA

I prof: "Imitano la tv" La madre del ferito: "Potrà tornare in aula?"

la vita rispetto all'oscurità, guidati da Eduardo che li prende per mano. La canzone originale "Addore 'e libertà" è una melodia dialettale, su una sola nota, stile canto gregoriano, tradotta sul sound napoletano, contaminata con l'identità napoletana». E sul dramma delle nuove generazioni in preda a violenza e sofferenza, Avitabile aggiunge: «Eduardo dice una cosa importante: io vi assolvo. C'è un'accettazione di colpevolezza da parte della società, siamo noi a lasciare i giovani in queste condizioni». Il protagonista del film Alfredo Cossu, lontano dall'estetica di "Mare Fuori", ambientato nel 1983, sullo sfondo del bradismo che costringerà alcune detenute del carcere di Pozzuoli a essere trasferite a Nisida, spiega quanto ci faccia riflettere sulla contemporaneità: «I giovani sono sempre al telefono, giocano alla playstation. Quello che fa l'arte invece è aprirti la mente, ti fa viaggiare in mondi che non

Emozione per le scene nel carcere minorile di Nisida con Eduardo, interpretato da Mariano Rigillo. Enzo Avitabile firma le musiche

esistono. Eduardo è stato lungimirante, un grande autore simbolo di umanità. Oggi servirebbe un novello Eduardo». Nel cast del film, scritto da Gallo con Riccardo Brun, tra i produttori con Paolo Rossetti e Rino Pinto e Rai Cinema, e con Mara Fondacaro, figurano Imparato, Antonio Milo, Maurizio Casagrande, Roberta Caronia, Shalana Santana, Antonella Morea, Maria Bolignano, Lucianna De Falco e Gea Martire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CAUSA DEL MALTEMPO

Rotonda Diaz, Mattarella assente alla cerimonia dell'Aeronautica

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, non sarà nella giornata di oggi a Napoli dove, secondo l'agenda, avrebbe dovuto partecipare alla cerimonia in occasione del 103esimo anniversario di costituzione dell'Aeronautica militare. La decisione del Capo dello Stato, si è appreso, è dovuta alle pessime condizioni meteo previste a Napoli. La cerimonia per celebrare l'anniversario della forza armata e il giuramento e battesimo del corso Grifo dell'Accademia aeronautica si terrà a partire dalle 11 alla Rotonda Diaz, sul lungomare Caracciolo. Sarà caratterizzata da momenti altamente simbolici della tradizione aeronautica, tra cui la rassegna dello schieramento, il giuramento solenne degli allievi alla Repubblica italiana, il battesimo del corso e la consegna di riconoscimenti al personale della forza armata che si è distinto nel servizio al Paese. A suggellare la solennità dell'evento è previsto anche il sorvolo della pattuglia acrobatica nazionale, le Frecce tricolori.



Nell'istituto la visita del sindaco e del prefetto. La famiglia dell'aggressore chiede scusa. Nei corridoi si parla anche di bullismo

Prof, ma Giovanni se lo portano? Noi vogliamo andarlo a trovare...». Il verbo ripone nel dialetto la destinazione: il carcere. «E ora questa scuola la chiudono?». Quante domande assalgono i ragazzi il giorno dopo lo shock del jeans di Giuseppe, 14 anni, macchiato di sangue all'improvviso sulla gamba. Lui che esce dal bagno seguito dal compagno di corso più grande, Giovanni, 17 anni, che scolla le spalle davanti a tutti: «Stavamo giocando». Il coltello nascosto, che spunterà fuori dopo qualche ora. «Istituto Pontano delle arti e dei mestieri», viale della Resistenza: i gesuiti del centro Hurtado aprirono nel cuore di Scampia una scuola di formazione quando l'università di Medicina di fianco era ancora un residuo delle Vele. Dopo i gesuiti, che non ci sono più, è subentrata la "Fondazione città nuova". Estetista, abbigliamento, informatica: tre corsi, circa 140 iscritti dai 14 anni, per chi - molti ripetenti cronici - abbandonata la scuola dell'obbligo punta a una qualifica professionale. Giovanni e Giuseppe frequentano il primo anno di corso di informatica. Che è successo? «La cosa grave è che non sembra esserci un motivo», scuote la testa la docente di matematica Rossella Di Micco. Appunti sul registro di classe: «Giovanni: educato, buono». Che diventa aggressore in un giorno? Lui, il più taciturno, quello che se ne sta in disparte. A differenza di Giuseppe, la vittima, volenteroso, di quelli pronti a impugnare solo la biro: «Prof, che facciamo oggi?». Diatribe tra i due non pervenute. E allora? «Proprio la settimana scorsa - si sfoga la docente Di Micco - sentivo in quella classe i ragazzi che commentavano una fiction: "Nisida è più bel-



➊ Nella foto il coltello trovato dai carabinieri vicino alla scuola

lo del Beccaria". Origliavo. E li ripresi: «Ma ragazzi, fuori c'è un mondo bellissimo, la libertà non ha prezzo. Possibile che per avere rispetto dove per forza entrare in un carcere?». Noi adulti vediamo e valutiamo queste serie tv, i ragazzi si immedesimano». A metà mattina arriva il sindaco Gaetano Manfredi, insieme all'assessora Chiara Marciani, qualche ora dopo fa capolino il prefetto Michele Di Bari. «Il sindaco è venuto ad abbracciarci e farci sentire che non siamo soli», spiega ai ragazzi la preside Anna Florio che lunedì ha chiamato subito i carabinieri. Ieri mattina la mamma di Giuseppe ha contattato la scuola: «Mio figlio potrà tornare? Sarà al sicuro?». L'altra mamma, quella di Giovanni, ha chiesto scusa e vuole sapere se il compagno del fi-

glio sta bene. Le due donne si sono già confrontate lunedì. Famiglie che non avrebbero precedenti con la giustizia, rispetto ad altri in questo istituto che sono anche figli di boss. «Che sarà mai una coltellata?», sminuisce ora qualcuno dei compagni. I telefoni dei due sequestrati, le chat ai raggi x. «Hanno questa necessità di misurarsi», riflette il professor Balestrieri. «Vogliono imitare la malavita, ma come si fa a condannarli?» si strugge la prof Di Micco: «Giuseppe è più debole, asseconda la violenza per difesa». C'è una parola che circola: «bullismo». Corroborata da un precedente che affiora. In primis, Giovanni lunedì ha mentito parlando di un pezzo di ferro trovato in giardino e gettato, dopo l'aggressione, nella palestra confinante. Mai rinvenuto. Poi Giuseppe ha superato la paura e raccontato del coltello, ritrovato nell'area della Municipalità di fronte al Pontano. C'è un altro ragazzo, 15 anni, accusato di aver nascosto lì la lama. Ma c'è di più. «Abbiamo visto due ragazzi fuori dai cancelli - rivela la preside Florio - con i quali Giovanni è andato via. Uno di quei ragazzi, lo ricordo, si è reso protagonista qualche mese fa di un episodio ai danni proprio di Giuseppe. Seppi che lo aspettava fuori per darselo, feci accompagnare all'uscita Giuseppe da un collega. E in effetti quel ragazzo si fiondò all'epoca contro Giuseppe, e il docente si frappose. Non l'avevamo più visto quel ragazzo, ed è ricomparso giusto ieri (lunedì)». Ora che la Lega invoca «metal detector», la preside scuote la testa: «Noi lavoriamo sulla fiducia, siamo con le antenne per capire anche quello che non dicono». Si alza uno di loro al cospetto di Manfredi. «Ecco il cattivone», scherza un prof. «Sindaco, so che non è il contesto giusto: ma il Napoli vi ha risposto sui lavori allo stadio? Senza la pista di atletica ci portiamo a 28 metri dal campo». Manfredi sgrana gli occhi: «Ma sei preparatissimo. Vieni a trovarmi in Comune, ti faccio vedere il progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La preside: "Metal detector? Ma noi puntiamo sulla fiducia" Sequestrati i telefoni Gli inquirenti indagano sulle chat dei minori